



*N° 31*

**STEEL WARRIOR**

**(PARTE PRIMA)**

**LA VIA DEL GUERRIERO**

*Di Carlo Monni*

**1.**

Il complesso dei laboratori della Stark-Fujikawa sulla baia di Flushing a New York. Ieri. L'uomo è alto e segaligno, con una criniera corvina spruzzata abbondantemente di grigio ed una pettinatura, se così possiamo chiamarla, alla Einstein. Indossa un tipico camice da laboratorio e solleva appena la testa all'ingresso dei nuovi arrivati. Questi sono Morgan Stark, Presidente della società, Rumiko Fujikawa, Vice Presidente Esecutivo, Sunset Bain, Vice Presidente Scienza e Tecnologia ed una sua assistente che la segue di un passo.

-Allora, dottore, è tutto pronto per la dimostrazione?- chiede Morgan.

-Sì, signore, finalmente ci siamo.- risponde Hawkins -Abbiamo concluso tutti i test ed il prototipo è finalmente operativo.-

-Vorrei sperarlo.- commenta Morgan -Abbiamo perso fin troppo tempo. Stavo cominciando a pensare non avremmo mai più recuperato tutto il denaro investito.-

-Sai bene, Morgan...- interviene Sunset Bain -... che le difficoltà tecniche non sono state il solo motivo di ritardo nella conclusione del progetto.-

-Certo che lo so, mia cara Sunset... e non ne faccio una colpa a te od al tuo staff. Fatto sta che è passato forse troppo tempo da quando abbiamo sviluppato il progetto e la cosa mi rende un po' nervoso.-

-Comprensibile Mr. Stark.- interviene Hawkins -Ma ora che abbiamo il soggetto adatto, vedrà che non ci saranno intoppi, io stesso ho verificato ogni cosa più e più volte.-

Morgan borbotta qualcosa di non molto chiaro ed è Sunset a chiudere la questione:

-Lo sappiamo Hawk, il suo è stato un lavoro encomiabile e ne terremo conto al momento opportuno. Ora ciò che conta è che la dimostrazione funzioni.-

-Funzionerà, non può assolutamente fallire.

-Ci contiamo. A domani.

Il gruppetto lascia la saletta e Sunset si rivolge a Morgan e Rumiko:

-Se non avete più bisogno di noi, io e miss Friday dobbiamo occuparci di altre cose...-

-Ma certo, ci vedremo più tardi... o domani.-

Le due donne hanno appena svoltato un angolo che Rumiko dice:

Che Sunset Bain non mi sia simpatica, lo sai, Morgan, ma quella sua assistente... non so perché, ma mi mette i brividi.-

-Sciocchezze, Rumiko. Non farti suggestionare da quei film horror giapponesi che hai visto ultimamente. Ti garantisco che non c'è nulla di strano in quella ragazza.-

Rumiko scuote la testa e di sicuro il suo disagio aumenterebbe se potesse vedere adesso la donna in questione camminare al fianco di Sunset Bain, mentre nel corridoio deserto la sua testa muta di forma trasformandosi in una sfera rilucente color rosso rubino

New York City. Oggi. La Stark Tower è un grattacielo costruito in aderenza ai migliori criteri di costruzione. Del resto, il suo proprietario non ha badato a spese pur di avere il meglio che architettura ed ingegneria moderne possono offrire. A proposito del suddetto proprietario, da quando Tony Stark ha lasciato la carica di Presidente della REvolution, la società fondata insieme a Dwayne Taylor e Daniel Rand, ha ridefinito le sue priorità. Senza dimenticare le responsabilità che ha, comunque, verso un impero economico di cui rimane uno dei maggior azionisti, si concentra su due altre cose a cui attribuisce maggiore importanza: una è la famiglia, con tre figli, di cui uno molto piccolo, ed altrettante madri che lo hanno costretto a rivedere cose di se stesso che considerava scontate; l'altra è il piacere di rimettersi in gioco nel ruolo di ingegnere troppo spesso messo in secondo piano dai suoi doveri aziendali. È un piacere potersi concentrare solo sul tavolo da disegno e sulla sua immaginazione per trovare nuove soluzioni, risolvere vecchi e nuovi problemi. C'era stato un tempo, molti anni prima, in cui nemmeno questo era abbastanza attraente ai suoi occhi, solo una delle tante cose che bisognava fare e che lasciava al suo talento naturale. Solo in seguito aveva assaporato fino in fondo il gusto della sfida, del realizzare qualcosa di nuovo, un gusto che sembra essergli ritornato. Sta giusto terminando un disegno per un nuovo congegno per l'armatura di Iron Man, quando a distrarlo arriva il familiare suono del telefono collegato alla portineria. Tony risponde con tono quasi seccato:

-Sì, cosa c'è Carlos?-

<<Un certo Mr. Tiberius Stone chiede di vederla Mr. Stark.>>

-Uhm...non ade... No, lo faccia pure salire Carlos.-

Tony preme un pulsante sbloccando l'ascensore e consentendogli di arrivare sino all'attico, poi si gira verso la porta ed attende. I suoi pensieri corrono a parecchi anni prima. Tiberius Stone era il figlio di un uomo d'affari di Southampton nella Contea di Suffolk, a Long Island, non troppo lontano da New York. Buffo, ma Tony non riesce a ricordare di cosa si occupasse. Gli Stark e gli Stone erano vicini di casa, come possono esserlo due uomini i cui rispettivi possedimenti occupano diversi ettari di terreno. Da che ricorda Tony, lui e Tiberius Stone si erano frequentati sin da bambini: stessa esclusiva Prep School, stesse classi alla Columbia e poi al M.I.T.<sup>1</sup>, stesso curriculum di studi, perfino le stesse ragazze o quasi. Stone aveva dimostrato un talento non comune nel campo dell'ingegneria, della chimica ed in altre discipline tecniche. Lui e Tony erano diventati oltre che amici, rivali: giocavano a superarsi l'un con l'altro. Poi avvenne l'inaspettato... almeno per loro. Come risultò in seguito, l'impresa del padre di Tiberius era in difficoltà finanziarie ed arrivò alla bancarotta. Il giorno prima di comparire davanti al giudice fallimentare Julius. C. Stone si chiuse nel suo ufficio, prese una pistola da una bacheca, la caricò se la infilò in bocca e premette il grilletto. Due settimane dopo tutti i suoi beni furono rilevati all'asta fallimentare dalle Industrie Stark ad un prezzo stracciato. Per completare le cose, la madre di Tiberius fu così sconvolta dalla morte del marito e da tutto il rovescio di fortuna che ebbe un crollo nervoso e finì per essere ricoverata in un istituto specializzato in malattie mentali, incapace di comunicare col mondo che la circondava e provvedere a se stessa. Molto generosamente, se vogliamo dire così, Howard Stark si offrì di provvedere alle spese del ricovero di Belinda Stone e del prosieguo degli studi di Tiberius, assieme ad una piccola (piccola per i criteri di uno Stark, ovviamente) somma mensile per il ragazzo. Tiberius reagì molto

violentemente, come c'era da aspettarsi, del resto: accusò Howard di essere responsabile della rovina della sua famiglia e che non avrebbe accettato nulla da lui. Un mese dopo il funerale del padre e tre giorni dopo il ricovero definitivo della madre abbandonò il M.I.T. e s'imbarcò per un volo diretto in Europa. Tony non lo rivide più. L'anno seguente, appena dopo il conseguimento del Master in Ingegneria, Tony fu informato della morte dei propri genitori in quello che allora sembrava un comune incidente d'auto.<sup>2</sup> Tornò a casa, assunse la direzione della società paterna e per tutto il resto della sua vita gli capitò di pensare solo occasionalmente a Tiberius Stone, anche se, di tanto in tanto, aveva avuto sue notizie dai media. A quanto pareva Stone era stato un giramondo: dall'Europa si era trasferito in Sud Africa e poi in Australia occupandosi di varie attività, tra cui il commercio d'oro e diamanti ed altre ancora, ma se appariva nei media era più spesso per le sue attività mondane che per quelle legate agli affari. Negli U.S.A. era tornato solo sporadicamente, mantenendo due residenze: una a Montecarlo, sulla Costa Azzurra e l'altra appena fuori Sidney, in Australia. Tony non lo aveva più incontrato dal giorno della sua partenza... sino alla recente conferenza stampa in cui Stone aveva annunciato la sua partnership con la Hammer Inc. per dar vita ad un colosso chimico nato dall'acquisizione delle attività chimiche della Roxxon Oil: la Alchemax.

Tutti questi pensieri sono scacciati dall'apertura dell'ascensore che permette l'ingresso diretto nell'appartamento di un uomo dell'apparente età di 35 anni dai capelli biondi, lunghi fino alle spalle, barbetta appena accennata. Indossa lo stesso elegante gessato scuro che indossava alla conferenza stampa od uno identico. La camicia, ovviamente è di un bianco immacolato e la cravatta in tinta con l'abito.

Stone avanza verso di lui sorridendo e tendendo la mano:

-Che piacere rivederti, Tony.

Tony accetta la mano e trova una stretta forte e vigorosa, forse troppo. I due si fissano in silenzio per un po', poi il sorriso insolente di Stone si allarga mentre allenta la stretta.

-Che cosa vuoi Ty?- chiede Tony.

-Che razza di modo di salutare un vecchio amico che non vedi da... quanti anni sono passati, Tony?-

-Troppi... o forse non abbastanza, dimmelo tu.-

-Sei troppo aggressivo Tony, è questo il modo di trattare il tuo nuovo socio? O hai dimenticato che ora possiedo 35% della REvolution? Una quota pari a quella di tutti i tre soci fondatori messi insieme, mi permetto di sottolineare.-

-Se anche fosse, tu non me lo permetteresti di certo. Perché Ty, perché tutto questo?-

-Sono solo affari Tony.-

-Davvero? Solo affari? La Stark-Fujikawa e la REvolution sono oggetto di attacchi finanziari e sabotaggi, poi arrivi tu e riveli di aver acquistato quote consistenti di entrambe le società e dovrei crederla una coincidenza? Ammettilo: ci sei tu dietro Spymaster e le altre cose.-

-Mi deludi, Tony, pensare che avrei fatto questo a te... e perché poi?-

-Vendetta, che altro? Mio padre ha rovinato il tuo e tu ora vuoi prenderti ciò che appartiene agli Stark.-

-Che sciocchezza. Mio padre era un debole che non aveva le qualità per sopravvivere in un mondo che premia solo i forti ed ha scelto la via dei codardi. Ho imparato molto da tuo padre, Tony, ho capito come bisogna agire per avere successo: non bisogna guardare in faccia a nessuno. Ho applicato le lezioni che mi ha insegnato nel modo più duro ed ora ho tutto quello che posso desiderare: soldi, successo, donne e molto altro. L'acquisizione della tua azienda e della Stark-Fujikawa è solo un affare vantaggioso... e voglio dire vantaggioso per tutti. Unisciti a me Tony e ne avrai tutti i benefici. Il mondo sta cambiando Tony e noi siamo gli artefici del cambiamento. Le grandi corporazioni sono sempre più multinazionali, le vecchie miopie nazionalistiche stanno cedendo il passo ad un mercato sempre più integrato ed internazionale e la mia Alchemax ne farà parte. Le elite di potere sono sempre più transnazionali: più di metà dei miei dirigenti vengono dalle varie parti del globo. Noi industriali, commercianti, finanziari ci sentiamo sempre più cittadini del mondo e sempre meno cittadini di una sola nazione. Stiamo dissolvendo le frontiere e

dissolvendo il vecchio concetto di Stato. Alla fine i nostri figli o nipoti vedranno un mondo diverso in cui la mappa del potere sarà completamente ridisegnata.-

-Non so se mi piacerebbe un mondo simile: da come lo vedo io, mi stai descrivendo un mondo dominato da megacorporazioni in cui pochi eletti prenderanno le decisioni sulla pelle della povera gente e chi sarà in alto avrà sempre più privilegi e chi sarà in basso niente.-

-Svegliati Tony. Mi chiedo come tu faccia ad essere un uomo d'affari se sei così idealista. Il mondo è già così, il processo è già in atto da tempo e nessuno può fermarlo. La democrazia è solo un'illusione, un sogno da cui il mondo dovrà presto svegliarsi e fare i conti con la realtà.-

-Forse hai ragione, Ty, ma resto del mio parere: non accetterò supinamente la situazione e se necessario ti combatterò.-

.Ti avevo offerto un'opportunità, ma già sapevo la tua risposta. Mi dispiace Tony, ma se ti opponi a me dovrò schiacciarti come si schiaccia un insetto fastidioso che incontri sulla tua strada.-

-Provaci, allora, scoprirai che non è facile schiacciarmi, sono...-

-Corazzato, forse? Potrebbe non bastarti Tony, non stavolta.-

Tony ammutolisce. Quell'allusione significa che Tiberius sa...? O forse no, dopotutto non è un segreto per nessuno che Iron Man lavora per lui. Deve essere questo, perché se non lo è...

Ora ti saluto, Tony.- dice Stone, interrompendo il flusso dei suoi pensieri -Ho una giornata piena. Gli affari non attendono, purtroppo, ma ci rivedremo presto. Abbiamo una riunione domani, dopotutto.

Già, pensa Tony vedendolo andar via, la riunione del Consiglio dei Direttori in cui bisognerà decidere chi sarà il nuovo Presidente della REvolution. Forte della sua nuova posizione, Ty chiederà di parteciparvi e molti nodi verranno al pettine. Molti, ma non tutti. Stone significa guai, Tony ne è consapevole, ed è chiaro che ha solo cominciato a far sentire la sua influenza sinistra.

Laboratori Stark-Fujikawa. Oggi. Quello che è in corso è quello che i media di solito definiscono un vero evento. Infatti, nel vasto capannone, abbiamo la presenza di varie personalità, tra cui, in ordine sparso: alcuni alti ufficiali delle Forze Armate, funzionari del Pentagono, il Commissario di Polizia di New York Arthur Stacy, il Sovrintendente della Polizia dello Stato di New York, altri pezzi grossi delle forze di polizia locali e federali dell'area metropolitana di New York e parecchi politici locali e federali, In prima fila troviamo anche vari giornalisti della carta stampata e della TV tra cui è possibile riconoscere: Trish Tilby produttore esecutivo ed anchorman di punta del TG della W-ARC TV, affiliata del network CNBC; Gordon Clay e Isobel Aguirre della rivista Now; Betty Brant, del quotidiano Daily Bugle ed altri ancora. E si chiedono quale sia il motivo della convocazione di questa conferenza stampa. Apparentemente la presentazione di un nuovo prodotto S-F, ma qualcuno sospetta anche una manovra per distrarre l'attenzione dai recenti tentativi di scalata alla società: In piedi su una specie di palco ci sono: Morgan Stark, Rumiko Fujikawa, Sunset Bain ed il Dottor Robert Hawkins. Alle loro spalle una specie di sipario.

Morgan si schiarisce la voce:

-Signori e signore della stampa, è con orgoglio che siamo qui per presentarvi il più nuovo ed importante risultato della tecnologia Stark-Fujikawa... ma prima di continuare lascio la parola alla creatrice del progetto, la mia preziosa collaboratrice Miss Sunset Bain

Sunset avanza e sorridendo parla:

-Vi ringrazio di essere intervenuti numerosi, signori e signore della stampa, vi assicuro che non ve ne pentirete. Il progetto che vi stiamo per presentare, forse all'inizio non vi sembrerà molto innovativo, ma vi basterà poco per rendervi conto di quanto le prime impressioni possano essere sbagliate. Si tratta di un progetto su cui io ed il mio staff abbiamo lavorato a lungo. Ignoti concorrenti hanno anche tentato di sabotarlo più di una volta, ma noi non ci siamo fermati e finalmente possiamo presentarvi il prodotto finito.-

.Potremmo sapere di che si tratta, finalmente?- chiede Isobel Aguirre.

-Troppo giusto miss... Aguirre... lasciamo da parte i misteri allora. Lascero che sia il realizzatore finale del prototipo a presentarvelo... prego Dottor Hawkins...-

Robert Hawkins, detto Hawk, si avvanza sul palco e si rivolge al pubblico:

-Beh signori, io non sono granché a parlare, quindi passiamo all'azione... ho il piacere di presentarvi la migliore realizzazione della Stark-Fujikawa per il nuovo millennio... l'armatura Steel Warrior!-

Il sipario alle spalle di Hawkins si ritira per mostrare una figura rivestita di un'armatura color blu cobalto con riflessi in argento. Il design ricorda quello di Iron Man, ma alcune modifiche che bastano ad evitare accuse di plagio, per così dire. La figura è immobile e per gli spettatori è difficile dire se è solo un'armatura vuota o se c'è qualcuno al suo interno, poi le fessure per gli occhi si aprono e coloro che sono più vicini all'improvvisato palco possono vedere il blu di un paio d'occhi che li scrutano... infine dall'armatura esce una voce con un timbro elettronico:

**<<Buon giorno signori. Io sono Steel Warrior, l'arma del futuro... e il futuro è oggi!>>**

così dicendo la figura si alza in volo, dirigendosi verso il soffitto a cupola del capannone.

-Come potete vedere...-spiega il Dottor Hawkins la sua propulsione è assolutamente silenziosa. La fonte d'energia che usiamo è assolutamente pulita e rinnovabile e non causa alcun danno o qualsivoglia effetto collaterale all'uomo dentro l'armatura. Abbiamo imparato dagli errori di Tony Stark di qualche anno fa per costruire un prodotto migliore. La manovrabilità è assoluta. Il... vogliamo chiamarlo guidatore?... può compiere qualsiasi manovra in pochi attimi solo pensandola...-

Come in risposta a quanto sta dicendo Hawkins, Steel Warrior comincia a fare una serie di piroette, poi scende in picchiata verso il pubblico, per risalire all'ultimo secondo, sfiorando appena le loro teste.

-Ma che diavolo...- esclama Morgan.

Hawkins ride:

-Non abbiate paura, è tutto sotto controllo... ed ora passiamo alla prova armi. Sei pronto Steel Warrior?

**<<Prontissimo dottore.>>**

-Via alla dimostrazione, dunque!-

Nei minuti che seguono Steel Warrior mostra l'utilizzo di varie forme d'arma contenute nell'armatura tra cui laser, minicannoncini, emissioni elettromagnetiche.

-... ed ora signori e signore... la prova definitiva: seguitemi signori.- Hawkins guida il pubblico all'aperto sino ad una specie di barriera. -Questa struttura è stata progettata per proteggervi dalle conseguenze di ciò che vedrete.-

-Conseguenze?- chiede un generale dell'Esercito -Volete dire che c'è pericolo di...-

-Nessun pericolo, generale Meade...- interviene Sunset Bain -... solo una semplice precauzione. Da qui potrete seguire tutte le fasi del combattimento senza problemi come se foste sul campo di battaglia.-

-Combattimento? Campo di battaglia?- è Trish Tilby a parlare -... volete dirci finalmente cosa state combinando.-

Sunset fa un sogghigno.

-Ora lo vedrà con i suoi occhi, Miss Tilby.- risponde.

Ecco che all'orizzonte appare qualcosa di molto grosso, una figura in armatura impressionante a vedersi. Alcuni dei presenti lo riconoscono immediatamente:

-Ma... ma è...-

È la voce di Sunset Bain a rispondere:

-Questo è Firepower. Come molti di voi ricorderanno, un precedente prototipo di quest'armatura affrontò, sconfisse ed uccise il primo Iron Man diventato malvagio e che all'epoca indossava l'armatura che i media chiamarono Centurione d'Argento.<sup>3</sup> Quella che vedete davanti a voi è una versione molto migliorata di quel modello, con migliore manovrabilità e capacità offensive. Il suo compito è semplice: abbattere Steel Warrior con ogni mezzo a sua disposizione senza esclusione di colpi. Il compito di Steel Warrior è ancora più semplice: sconfiggerlo e renderlo inoffensivo senza far male all'uomo al suo interno... il tutto in meno di dieci minuti.-

-E lo chiamate un compito semplice?- interviene Arthur Stacy –In pratica, avete dato mandato a quel tizio di uccidere quell'altro e questo è un reato, se non sbaglio.-

-Di questo potremmo discutere in seguito, Commissario, ma fin da ora posso garantirle che nessuno si farà male. Procediamo.-

Firepower avanza e spara dei raggi di calore, ma Steel Warrior si è già mosso, evitando il colpo così intenso da trasformare la sabbia del terreno in vetro. Il gigante in armatura spara dei mini missili a guida di calore. Steel Warrior si lancia in una serie di manovre evasive, poi, di colpo, si volta e dai suoi guanti promanano onde d'energia che colpiscono i missili che si bloccano e ricadono al suolo. A questo punto Steel Warrior vira e punta verso Firepower. È ora di passare all'azione pensa l'uomo dentro l'armatura.

## 2.

Dallo schermo panoramico del suo studio privato Tony Stark segue l'intero svolgersi degli eventi su un canale a circuito chiuso ed è così intento che si accorge solo all'ultimo istante dell'entrata in sala della donna che in questi giorni è sua ospite nell'attico: Meredith McCall, suo primo amore di gioventù e madre del suo unico figlio maschio, fatto a cui non si concede di pensare molto da quando l'ha scoperto.

-Che succede Tony?- chiede Meredith –Che programma è quello?-

-Vorrei che fosse solo un programma, Meredith.- risponde Tony. -Purtroppo stiamo vedendo qualcosa che sta accadendo proprio in questo momento. Puoi chiamarlo un modo di mio cugino Morgan di condividere con me il suo momento di trionfo.-

-Chi sono quei tizi in armatura?-

-Il più grosso si chiama Firepower. Iron Man lo affrontò, o ne affrontò uno molto simile, un bel po' di tempo fa e se la vide brutta; l'altro lo chiamano Steel Warrior. Immagino che potremmo chiamarlo la versione Stark-Fujikawa di Iron Man.-

Nonché, probabilmente, il risultato del furto di un'armatura abbandonata un bel po' di tempo fa nella Terra Selvaggia<sup>4</sup> e di quello dei dati ad essa relativi dai computer della REvolution da parte di hacker mandati sicuramente da Morgan e Sunset Bain,<sup>5</sup> peccato che Tony non potrà mai dimostrarlo. A parte che adesso la cosa è complicata dal fatto che il probabile autore di quell'operazione è nessun altro che Philip Grant, detto il Corvo, ovvero il suo figlio perduto, un bel dilemma, pensa Tony, se anche avessi le prove, le userei? Tony torna a concentrarsi su quel che vede sullo schermo. Sunset è stata brava: con i dati in suo possesso è riuscita a superare le protezioni anti riproduzione della tecnologia dell'armatura e ne ha ricavato un prototipo che, almeno a vederlo, sembra aver avuto delle interessanti migliorie. Suo malgrado è costretto ad ammirare la rivale.

-Sei preoccupato Tony?- gli chiede Meredith.

-Un po'.- ammette lui –Mi chiedo: se mai si arrivasse ad uno scontro tra Iron Man e Steel Warrior chi vincerebbe?-

Mentre istintivamente stringe la mano della donna accanto a lui, Tony si trova a sperare che un evento simile non accada, ma sa molto bene che nell'ambiente dei super esseri simili speranze sono spesso destinate ad andare deluse.

Dall'altra parte della Baia di Flushing, a Clason Point nel Bronx sorge il complesso industriale della REvolution. Qui troviamo il Vice Presidente Esecutivo, attualmente facente funzioni di Presidente, James R. Rhodes, detto Rhodney, e la sua fidanzata Rae Lacoste, Vice Presidente addetta alle Relazioni Esterne. Insieme a loro un nero massiccio e muscoloso, Eddie March, e la Responsabile della Sicurezza, Bethany Cabe. La situazione? Stanno tutti guardando la medesima trasmissione a circuito chiuso e Rhodney si è appena lasciato sfuggire un'imprecazione.

-Vedo che la cosa piace a te quanto a me, amico.- commenta divertito Eddie.

-Non è un linguaggio adatto a delle signore... sempre ammesso che noi fossimo delle signore... scusa Rae.- è il commento di Beth Cabe.

Rae risponde con un sorriso ammiccante.

-Il punto è che quello Steel warrior è il prodotto di un furto.- dice Rhodey –Guardatelo: è chiaro come il sole che non c'è nulla di originale: è uno War Machine modificato, tutto qui. Nonostante tutto, penso che potrei conciarlo per le feste.-

-Che cos'è quest'eccesso di testosterone?- interviene Rae –Perché mai War Machine o anche Iron Man dovrebbero scontrarsi con questo Steel Warrior? Chi ha detto che sia uno dei cattivi?-

-Non credere che Morgan o Sunset Bain l'abbiano creato per pura bontà d'animo .- replica Rhodey –Magari Morgan pensa solo a farci su un mucchio di soldi, ma la Bain... quella donna ha in mente scopi più sinistri, credimi. Ho i miei motivi per affermarlo, purtroppo. Non so quando, non so come, ma ci sarà uno scontro, me lo sento nelle ossa. Lo stesso istinto che mi avvertiva della presenza di un nemico nascosto nella jungla quando ero nei marines me lo dice ed allora non sbagliava praticamente mai.-

Howard A. Stark Memorial Hospital, un istituto gestito dalla Fondazione Maria Stark ed è qui che ritroviamo alcuni membri del nostro alquanto variegato cast, alcuni dei quali ultimamente abbiamo trascurato. Il primo è Harold J. Hogan. Gli amici lo chiamano Happy perché non sorride mai. Di certo oggi non ha motivo di sorridere: poco tempo fa<sup>6</sup> è rimasto gravemente ferito a Seattle e da allora è in coma, anche se, a quanto sembra, non è in immediato pericolo di vita. La donna dai capelli rossi è Virginia Potts, che gli amici chiamano Pepper, a causa del suo carattere pepato. Sono stati sposati lei e Happy, poi i casi della vita li hanno divisi, ma anche se l'amore è finito, rimane, comunque, un legame, un affetto che non può essere negato ed è per questo che Pepper soffre nel vederlo immobile ed incosciente.

-È solo questione di tempo.- le si rivolge la dottoressa Jane Foster-Kincaid –Si rimetterà. Ha una fibra forte.-

-Oh lo so, dottoressa.- replica Pepper -È un vero duro, ma vederlo così mi fa... mi fa sentire....-

-Non ha bisogno di dirmi altro. Le consiglio di andare adesso. Torni alle sue normali occupazioni e sia ottimista.-

-Lo sono sempre, dottoressa.-

Pepper lascia l'ospedale assorta nei suoi pensieri. Le sue orecchie captano brandelli di conversazione...

-Si dottore... il solito picco nei segni vitali... specie l'elettroencefalogramma.-

-Segno di attività cerebrale intensa, uhm.-

-Però non c'è sistematicità non capisco come....-

-Strano, molto strano.-

... ma non è in grado di coglierne il significato.<sup>7</sup>

Appena fuori dall'ospedale vede, ferma al parcheggio, Rebecca Bergier, la donna che sostituisce Happy come Direttore Esecutivo della Fondazione Maria Stark. È assieme ad una donna, una bellezza bruna dalla pelle olivastra. Non c'è niente di strano in questo: Rebecca non ha mai nascosto d'essere lesbica. Eppure...c'è qualcosa di familiare in quella donna, come se Pepper dovesse conoscerla. È il pensiero di un attimo, subito accantonato come una cosa senza importanza e Pepper si avvia sulla via di casa.

### 3.

Steel Warrior punta a tutta velocità contro Firepower, mettendosi in rotta di collisione con l'avversario, poi, all'ultimo secondo, vira verso l'alto e si pone sopra Firepower. Agli astanti appare chiaro che la figura in blu è più veloce e maneggevole del più massiccio Firepower.

**<<Sai amico...>> dice Steel Warrior all'avversario <<... non è affatto detto che l'essere più grossi e più forti ti dia automaticamente la vittoria oppure oggi non si narrerebbe di Davide e Golia.>>**

<<Cosa stai dicendo?>> lo apostrofa Firepower <<Ho ancora una carta da giocare e tu sei finito.>>

Da dietro le spalle di Firepower ecco partire un missile. Alcuni di quelli che assistono alla battaglia riconoscono una testata terminax, che a suo tempo ridusse in briciole l'armatura di Iron Man. Se Steel Warrior viene colpito....

E viene colpito, infatti. Per un attimo c'è solo il bagliore dell'esplosione, seguito dal rumore della stessa. L'onda d'urto e quella di calore sono impressionanti. Il livello radioattivo è molto basso, ma basterebbe a dare seri fastidi a chi ne fosse investito, se non ci fosse la struttura di protezione.

Passa un periodo di tempo che è, in fondo, molto breve, poi il fumo dell'esplosione si dissipa e tutti possono vedere che... Steel Warrior è integro. L'onda d'urto l'ha sbalzato lontano, ma lui è riuscito a mantenere l'assetto e sta tornando indietro.

**<<Credo che tu abbia esaurito i tuoi trucchi, amico...>>** dice a Firepower **<<... ma io ne ho ancora qualcuno.>>**

Due raggi gemelli partono dai pugni di Steel Warriors e colpiscono l'avversario facendolo vacillare. Poi Steel Warrior non dà tregua all'avversario ed intensifica il livello d'energia dei raggi. L'armatura di Firepower comincia a surriscaldarsi. A quel punto Steel Warrior scatta e lo colpisce con tutta la sua forza, aprendo un varco nell'armatura e poi strappa letteralmente il rivestimento lasciando allo scoperto l'uomo nell'armatura.

**<<A questo punto, credo che il mio laser ti farebbe molto male, non credi?>>** dice rivolgendosi all'avversario.

La battaglia è finita.

Il Generale Meade si rivolge a Morgan Stark e Sunset Bain:

-Una dimostrazione di forza impressionante, lo ammetto, ma quale ne è stato lo scopo? Mi auguro non fosse solo la creazione del vostro supereroe aziendale.-

-Oh no, di certo, generale.- replica Morgan -Non ho intenzione di comportarmi come mio cugino. La tecnologia Steel Warrior è a disposizione delle forze armate e delle forze di Polizia del nostro paese... ad un prezzo adeguato, s'intende.-

-S'intende.- commenta il Senatore Boynton della Commissione Forze Armate del Senato degli Stati Uniti -Ne parlerò senz'altro ai miei colleghi della Commissione e mi aspetto un'offerta seria sulla mia scrivania al più presto.-

-Non mancheremo Senatore.- è la risposta soddisfatta di Morgan.

Poco sopra il terreno di scontro vola una figura, almeno per il momento invisibile ai sistemi di sicurezza, è rivestita di un'armatura nera ed argento, il suo nome è War Machine e se qualcuno potesse vedere il volto di Jim Rhodes sotto l'elmetto lo troverebbe più cupo del solito.

Quello Steel Warrior è decisamente in gamba, forse troppo per permettergli di operare impunemente. Per ora non è il caso di fare nulla, ma dovrà pensare attentamente se fare qualcosa e cosa. Legalmente non ci sono possibilità, ma se Jim Rhodes ha dei limiti legali, War Machine è già un fuorilegge, grazie alle azioni del suo vecchio amico Parnell Jacobs<sup>8</sup> nei suoi panni, ed un fuorilegge può permettersi azioni che altri troverebbero discutibili.

War Machine inverte la rotta e punta verso la sede della REvolution.

#### 4.

Ambrose Building, sede della Taylor Foundation e sede anche del Consiglio dei Direttori della REvolution, ovvero: Dwayne Taylor, Presidente del Consiglio; Anthony Edward Stark, Vice Presidente e Daniel Thomas Rand. Il loro compito principale oggi è nominare il nuovo presidente della REvolution, che sostituirà il



dimissionario Tony Stark. Ci sono pochi dubbi sulla scelta, perché, di fatto, c'è un unico, riluttante, candidato: Jim Rhodes.

-Allora, se siamo d'accordo...- dice Dwayne -...possiamo formalizzare la votazione.-

-Io non sono d'accordo.- dice una voce stentorea. Sul vano della porta spalancata sono apparsi Tiberius Stone, che ha appena parlato, e Justine Hammer che guarda i presenti con un sorriso sardonico.

Alle loro spalle arriva una mortificata segretaria:

-Mi spiace, Mr. Taylor... ho provato a fermarli, ma...-

-Lasci stare Miss Collins, non ha importanza.- replica Dwayne Taylor senza perdere la calma -Ha qualcosa da dirci, Mr. Stone, prima che chiami la sicurezza e la faccia portar via a forza?-

-Una sola cosa.- risponde Stone -Ho voluto consegnarvela personalmente...- sbatte sul tavolo un foglio -... è un ordine del Tribunale con cui vi si intima di non prendere decisioni sull'assetto della società fino a che non sarà convocata un'assemblea degli azionisti che decida una nuova composizione del Consiglio più in linea con la nuova situazione azionaria.-

Gli occhi di Dwayne Taylor dardeggiano di rabbia, Tony sostiene lo sguardo soddissfatto del suo ex amico. Sarà una battaglia senza esclusione di colpi, lo sa e non sarà combattuta solo in Tribunale o in assemblea, potrebbe scommetterci.

Alla sede della Stark-Fujikawa il clima è decisamente più festante. Morgan, Sunset, Rumiko e perfino il dottor Hawkins si passano calici di champagne.

-Non poteva andare meglio.- commenta Morgan -Prevedo, miei cari colleghi e colleghe, fior di commesse e milioni di dollari freschi nelle nostre casse.-

-Io direi che dobbiamo ringraziare anche l'ottima performance del nostro amico qui presente.- interviene il dottor Hawkins -Vieni avanti Chet.-

Si fa avanti un giovanotto dai capelli rossi, occhi azzurri e la tipica aria solida ed onesta del bravo ragazzo di provincia. Hawkins alza il suo calice -Propongo un brindisi a Chester Harrigan, Steel Warrior.-

Mentre il ragazzo sorride e sembra un pesce fuor d'acqua. Sunset fa un breve cenno, non vista dagli altri, a Morgan e riceve una strizzatina d'occhio, s'infilta silenziosa oltre la porta d'uscita.

Sunset Bain percorre un lungo corridoio ed entra in un'area la cui porta è contrassegnata con il cartello

**VIETATO L'INGRESSO AI NON AUTORIZZATI**

All'interno si trova la misteriosa donna che al posto della testa ha una sfera color rosso rubino e che ora indossa un costume sgambato color violetto e stivali e guanti dello stesso colore della sfera.

-Come sta procedendo?-

-Direi alla perfezione.- risponde Ruby Thursday -Tutto secondo la tabella di marcia... non è vero Mr. Wills?-

**<<Perfettamente!>>**

Chi ha parlato indossa una perfetta replica dell'armatura Steel Warrior, ma la sua voce, sia pure alterata elettronicamente, ha una sfumatura in più rispetto a quella di Chester Harrigan: una sottile vena di crudeltà e...chissà?... forse di follia.

***FINE PRIMA PARTE***

***NOTE DELL'AUTORE.***

Eccoci giunti al termine della prima parte di una nuova avventura del nostro Iron Man, che, a dire il vero, praticamente non compare in tutto l'episodio, mentre War Machine ha l'onore di una sola scena. Non temete, però, ci rifaremo

abbondantemente nel prossimo episodio. Nel frattempo spero che vi siate, comunque, goduta l'azione in armatura che comunque c'era. Ed a questo proposito, eccovi un po' di spiegazioni su...

- 1) Il Progetto Steel Warrior è una delle più vecchie sottotrame di questa serie. Risale, infatti, al #8, scritto dal mio predecessore Tobia Brunello, in cui, per una serie di fortunate vicissitudini Tony perdeva la sua valigetta con dentro l'armatura di Iron Man nientemeno che nella Terra Selvaggia. Nel numero #9 apprendevamo che una spedizione Stark-Fujikawa si era recata nella Terra Selvaggia, probabilmente per recuperare l'armatura della cui sparizione avevano, chissà come, appreso; nel #10 venivamo ulteriormente informati che la S-F stava programmando la costruzione di un'armatura da battaglia basata sui brevetti Stark; nel #11 il Corvo e Ruby Thursday s'infiltravano nei sistemi informatici di Tony e riuscivano a scaricare i piani dell'armatura per poterla duplicare. Da allora la costruzione è progredita, sia pure con alcuni intoppi di cui verrete presto edotti, ed eccoci finalmente all'armatura Steel Warrior. Ma, come si dice in questi casi... non finisce qui.
- 2) Tiberius Stone. Come avrete capito, questo personaggio non è esattamente uguale a quello introdotto nella serie americana di Iron Man da Frank Tieri in storie che non appartengono alla continuity MIT. Come l'originale, anche questo Stone è un amico/rivale d'infanzia di Tony ed anche suo padre è stato rovinato finanziariamente dal padre di Tony. A questo punto, però abbiamo la prima divergenza: i genitori del mio Tiberius Stone non sono stati uccisi da lui stesso in una macabra imitazione dell'"incidente" che ha ucciso i genitori di Tony. No: il padre di Stone si è ucciso per la vergogna del fallimento e la madre è impazzita e, forse, è ancora viva. Il tutto è avvenuto prima della morte di Howard e Maria Stark. Queste differenze saranno significative? Lo vedremo col tempo, naturalmente.
- 3) Un'ulteriore noterella. Non è mia intenzione ingannare nessuno: ovviamente il fatto che la nuova società di Stone si chiami Alchemax come la società che nel futuro alternativo del 2099 è diretta da Tyler Stone non è affatto un caso, ma una voluta citazione. Non c'era certo bisogno di dirlo, ma tanto valeva farlo, dopotutto. -\_^
- 4) Dopo tanto tempo, e per la gioia di Fabio Volino, ritroviamo i giornalisti di Now Gordon Clay ed Isobel Aguirre. Questi due esponenti della libera stampa con uno spiccato talento per mettersi nei guai, fanno, per ora, poco più di un cameo, ma non abbiate paura molto presto avranno modo di esercitare il talento di cui parlavamo prima.
- 5) Firepower merita un po' di spiegazione. Molto tempo fa Tony Stark scoprì che la tecnologia usata per l'armatura di Iron Man era stata illegalmente duplicata da Justin Hammer e venduta a vari supercriminali. Tony, nelle vesti di Iron Man s'imbarcò in una crociata personale per neutralizzare questa tecnologia rubata ed evitare che venisse riprodotta in futuro. Nel far questo superò i limiti della legge, commettendo veri e propri reati. Divenne così un ricercato e fu perfino espulso dai Vendicatori. Non avendo altra scelta, per proteggere la sua immagine, Tony "licenziò" la sua guardia del corpo e ne rivelò l'identità segreta (ovviamente fittizia e fabbricata ad arte) alle autorità. Alla fine Iron Man si scontrò con Firepower e rimase apparentemente ucciso,. In realtà Tony ne approfittò per ridisegnare l'armatura e fece credere al mondo che un altro la indossasse al posto del defunto primo Iron Man. Questo spiega, tra l'altro, perché il grande pubblico crede che ci sia stata più di una persona ad alternarsi nelle varie armature (cosa peraltro vera, ma non nel modo creduto).
- 6) Il Dottor Robert Hawkins è comparso per la prima ed unica volta in Amazing Spider Man Annual #20 del 1986 nelle vesti di responsabile scientifico della Stark International e mentore di Arno Stark, l'Iron Man del 2020 (presto dovremo trovargli un altro nome, mi sa -\_^), che, come tutti sanno ormai, è il figlio di Morgan Stark e nella continuity presente ha solo 6 o 7 anni. Ancora una volta il cerchio del tempo si ricongiunge. -\_^

- 7) Chester Harrigan si è visto in unica storia: "L'aspirante" apparsa in Marvel Super heroes Vol 2° #9 (Italia Capitan America, Marvel Italia, #76) di Kurt Busiek & Jim Fry, in cui si parlava di questo giovanotto desideroso di diventare Iron Man, posto di lavoro per cui faceva continue domande. Alla fine ha ottenuto qualcosa di molto simile a quello che voleva. Cosa dice il proverbio su quello che si desidera? -\_^
- 8) Un altro gradito (?) ritorno è quello di Ruby Thursday, forse il più bizzarro personaggio femminile mai apparso in questa serie (che pure ne ha visti tanti). Ultimo, in ordine di tempo, membro della bizzarra consorteria degli Uomini Testa, una delle più visionarie ed allucinate (eppure decisamente simpatiche) creazioni di Steve Gerber durante il suo memorabile run sull'originale testata dei Difensori quasi 30 anni fa (a volte mi sento così vecchio -\_^). Ma qual è il suo ruolo? Quali piani nascosti hanno lei e Sunset Bain per Steel Warriors e chi è Mr. Wills? Potante pazienza, saprete tutto, promesso.

Nel prossimo episodio: c'è un nuovo sceriffo in armatura in città ed è anche uno tosto. Si prospettano problemi di convivenza piuttosto seri per i nostri eroi.

### **Carlo**

---

<sup>1</sup> Massachusetts Institute of Technology, la più prestigiosa università politecnica degli U.S.A. e, forse, del mondo.

<sup>2</sup> In realtà i genitori di Tony furono uccisi da un complotto ordito dai futuri dirigenti della Roxxon Oil, attualmente morti od in carcere.

<sup>3</sup> Una versione non proprio esatta di quanto avvenuto in Iron Man Vol 1° #230 (Iron Man, Play Press #14).

<sup>4</sup> Davvero un bel po' di tempo fa, nientemeno che in Iron Man MIT #8

<sup>5</sup> In Iron man MIT #11

<sup>6</sup> Vale a dire: due episodi fa.

<sup>7</sup> E voi? -\_^

<sup>8</sup> Alias Warwear della Justice Inc.